

» denuntiantes. Quibus occurrerunt comites, barones, et au-
 » xilarii imperatoris, conflictu cum ipsis inito, vicissim mul-
 » tis interfectis, quorum potior fuit dux (*immo frater ducis*)
 » Walrab de Litparch, etc. ». Quindi Butkens (tom. II, pag.
 312) errava nel collocare la di lui morte verso il 1249,
 mentre questo principe al punto della sua mancanza a' vivi
 contava circa quarantasei anni, laddove nel maggio del
 1214 egli non aveva per anco raggiunta l'età di ventun
 anno, come puossi dedurre da questo passo del contratto
 di matrimonio allora conchiuso fra suo padre e la contessa
 Ermesinda (*Bertholet*, tom. IV, *pr.*, pag. 46): » Hoc etiam
 » mecum juraverunt, dice in esso Walerano III, supra dicti
 » filii mei Henricus et Waleranus, qui cum, pro nimia ju-
 » ventute sua, eo tempore quo praesens charta composita
 » fuit, adhuc sigilla non haberent, etc. ». Noi sappiamo
 infatti (*N. Tr. de Diplom.*, tom. IV, pag. 265) che in
 Alemagna, in Francia ed in Inghilterra i nobili sul finire
 del XII secolo e nel successivo non godevano di regola del
 diritto di sigillo, *jus sigilli*, che dopo avere raggiunta l'età
 maggiore, o quella di ventun anno compiuti.

Walerano il Lungo avea presa in moglie Elisabetta od
 Isabella di Bar, figlia di Ermesinda contessa di Luxemburgo
 e del primo di lei marito Tebaldo I conte di Bar; del che
 ne fa testimonianza Alberico con queste parole (*ad ann.*
 1214; p. 2, pag. 476): *Comes Bari Theobaldus . . . de*
tertia uxore Ermesende, filia Henrici comitis Namurcen-
sis filiam Isabellam nomine genuit, quam junior Wale-
ranus Longus habuit, et ei peperit postmodum Waleran-
um de Poilevache. Ermesinda medesima in un atto del-
 l'anno 1231 così si esprime (*apud Miraeum, Operum Di-*
plomatic., tom. I, pag. 306): *Si Elisabeth filiam meam*
praedicti comitis (Henrici Barrensis) sororem, mei filii
(imo privigni) Walerani uxorem, etc. A ciò si aggiunga
 una convenzione che i due coniugi (*Bertholet*, tom. IV,
pr., pag. 55) conchiusero nel gennaio del 1217 (V. S.)
 coll'abazia di Rebais per dar termine ad un litigio che era
 insorto tra loro sul patronato della chiesa di Marville e
 sopra alcune decime. Dalle quali cose risulta che Butkens
 (tom. II, pag. 312 e 330) mal si appose giudicando essere
 avvenuto nel 1231 il matrimonio di Walerano, e che il